



MOBILITA' 2017-2018 PERSONALE DOCENTE E ATA

si avvisano tutti gli iscritti che è stato siglato il contratto integrativo che riguarda la mobilità degli insegnanti e del personale Ata della scuola

Le domande di trasferimento potranno essere presentate:

- **dai docenti a partire dal 13 aprile al 06 maggio;**
- **dal personale ATA dal 04 maggio al 24 maggio;**

il servizio di segreteria sarà aperto con il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19.

E' RICHIESTA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA:

n. **349 4686218** - Luigi Occari;

n. **340 6609825** - Felice La Macchia;

E data precedenza agli iscritti.

Documentazione da predisporre:

-**allegato D** (servizi)- deve essere compilato da tutti;

-**dichiarazione personale cumulativa** - deve essere compilata da tutti;

- **allegato F** (servizio continuativo) - va compilato solo da coloro che sono titolari e in servizio nella stessa scuola da almeno tre anni (escluso l'anno di prova e gli anni in cui si è stati in assegnazione provvisoria)- va compilato anche dai perdenti posto.

- **dichiarazione diritto di precedenza e legge 104/92** - va compilato da coloro che si trovano in questa situazione.

Per il personale ATA la documentazione sarà scaricabile in un secondo momento.

la segreteria UIL scuola di Mantova

da affiggere all'albo sindacale ai sensi della normativa di legge

Dopo una lunghissima trattativa, questa notte, i sindacati della scuola - Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals - hanno apposto la firma sul documento che riapre le speranze agli 8mila "esiliati al nord", come si definiscono loro stessi. "In questo modo - si legge in una nota della Uil - si limita ogni discrezionalità del dirigente scolastico che dovrà attenersi alla delibera del collegio docenti e si è ridotto al minimo il numero dei requisiti". Ma andiamo con ordine.

Per chiedere trasferimento il ministero dell'Istruzione metterà a disposizione le aree informatiche per la domanda online dal 13 aprile al 6 maggio prossimi. La prima novità rispetto alla legge 107 è che i docenti che intendono cambiare scuola potranno esercitare 15 scelte, ambiti e province, ma anche cinque scuole secche. Inoltre, per quest'anno soltanto, il vincolo triennale di permanenza sulla sede di prima assunzione salterà. Due possibilità che la Buona scuola non prevedeva e che depotenzieranno la chiamata diretta dei dirigenti scolastici. In pratica, se ci sarà il posto in una determinata scuola, il docente che ha il punteggio maggiore verrà accontentato. Tutti gli altri andranno negli ambito territoriali e saranno soggetti alla chiamata da parte dei presidi. Ma probabilmente potranno avvicinarsi a casa.

Innovazione anche sulla chiamata diretta: per la scelta dei docenti, i presidi dovranno adeguarsi alla delibera dei Collegi dei docenti che sceglieranno 6 degli 11 requisiti stabiliti a livello nazionale da un apposito accordo sottoscritto, sempre questa notte, assieme al contratto sulla mobilità. Anche questa, una novità che riduce al minimo l'impatto della chiamata diretta "libera" prevista dalla Buona scuola. Infatti, saranno i collegi dei docenti a stabilire quali figure necessitano alla scuola e con quali requisiti, in base al Piano triennale dell'offerta formativa. Il preside si limiterà ad una valutazione comparata dei titoli per individuare i docenti cui affidare l'incarico triennale.

Adesso, tutta la partita si gioca attorno alle richieste di posti al Mef (il Ministero dell'economia e delle finanze) da parte del Miur. Perché trasferimenti e assunzioni si effettuano sulla base dei posti liberi (in organico di diritto). E, oltre ai 20mila pensionamenti dal primo settembre 2017 e ai 16mila posti attualmente vacanti, i sindacati hanno chiesto di rendere stabili (trasformare in organico di diritto i posti attualmente liberi, ma in organico di fatto) ulteriori 25mila cattedre. Secondo le ultime indiscrezioni via XX settembre vorrebbe invece concederne 9/10mila. Ma quelle 15 mila in più chieste dai sindacati e avanzate dalla stessa ministra Valeria Fedeli

amplierebbero le chance di tutti: aspiranti alle immissioni in ruolo e coloro che intendono trasferirsi.

Perché al Sud i posti vacanti scarseggiano e con 61mila cattedre (anziché 46mila) da gestire le cose si semplificano parecchio. Anche perché i posti disponibili, secondo il contratto sulla mobilità, andranno per il 60 per cento a nuove assunzioni da concorso e dal graduatorie ad esaurimento e per il restante 40 per cento ai trasferimenti e ai passaggi di ruolo e di cattedra. I rappresentanti dei lavoratori "si dicono molto soddisfatti dell'intesa raggiunta dopo una lunga e complessa trattativa che ha dovuto superare i molti ostacoli posti dalla legge 107/15 che aveva sottratto questa materia alla contrattazione".

Ora la palla passa al Mef, ma occorrerà affrettarsi perché l'avvio del prossimo anno scolastico è ormai alle porte e la macchina ministeriale deve avviare i propri motori con largo anticipo per assicurare tutti i docenti in classe per il suono della prima campanella